

→ **Conto alla rovescia** Ancora quattro giorni per salvare l'azienda ex-Alitalia

→ **La rabbia** dei dipendenti che ieri hanno bloccato l'accesso all'aeroporto di Capodichino

# «Lasciati senza stipendio» La protesta di Atitech

La protesta dei 650 lavoratori Atitech di Napoli. La società di manutenzione ex Alitalia ha annunciato la chiusura: non ci sono neanche i soldi per gli stipendi di luglio. Sindacati e istituzioni scrivono al governo.

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
economia@unita.it

Ancora quattro giorni per salvare Atitech. Poi l'azienda napoletana che si occupava della manutenzione degli aerei Alitalia chiuderà. Con buona pace dei suoi 650 dipendenti diretti e dei quasi 120 dell'indotto, che ieri hanno protestato bloccando per tutto il giorno il viale che collega Napoli all'aeroporto di Capodichino.

## SENZA STIPENDI

La manifestazione è stata organizzata in risposta all'annuncio di chiusura della società, che non ha in cassa la liquidità necessaria a pa-

## Sindacati

Lettera al governo: deve essere garantita la continuità aziendale

gare gli stipendi di luglio. O quello che resta delle buste paga falciolate dalla cassa integrazione a ruota che da un anno coinvolge gli operai. Visto che il processo di compravendita di Atitech - di cui si occupa il commissario liquidatore dell'ex Alitalia, Augusto Fantozzi - fino a ieri non lasciava presagire soluzioni a breve termine, le banche non sarebbero intenzionate ad anticipare gli stipendi. Così è esplosa la rabbia dei lavoratori, che ha causato rallentamenti alla viabilità in direzione dello scalo. Alcuni, con il sindacato Sdl, hanno costretto i vertici dell'azienda a farsi scortare dalla polizia per uscire.

Il malessere potrebbe sfociare in manifestazioni non controllate,



La lotta dei lavoratori Atitech dura ormai da molti mesi

avvertono ora i rappresentanti dei lavoratori che hanno chiesto con una lettera al sottosegretario Gianni Letta, al commissario Fantozzi e al ministro Claudio Scajola, «il rispetto degli impegni assunti a palazzo Chigi. Bisogna assicurare la continuità aziendale e i relativi emolumenti ai lavoratori Atitech in attesa della definizione di un nuovo assetto societario», scrivono Filt-Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugltrasporti. Perché «è del tutto evidente - aggiungono - che se nelle prossime ore i lavo-

rotori non percepiranno quanto dovuto si potranno verificare iniziative non controllate, derivanti dalla forte esasperazione».

## LA GARA

Quella di ieri non è l'unica lettera inviata al governo per sollecitare un interessamento alla vicenda.

L'ultima è datata otto luglio e seguiva di una settimana quella inviata al sottosegretario Letta dal governatore Bassolino. L'oggetto è sempre lo stesso: dopo che è stata dichia-

## LOMBARDIA

### Cig in forte crescita Nokia Siemens in lotta per il lavoro

Lombardia sotto pressione per la crisi. È quanto sostiene la Cgil regionale secondo la quale nel periodo gennaio-giugno 2009 la cassa integrazione ha segnato un incremento del 425% rispetto al corrispondente periodo del 2008. In particolare - secondo il sindacato lombardo - la cassa integrazione ordinaria ha segnato un aumento del 680%, mentre la cassa straordinaria è cresciuta del 158%.

Il settore più colpito è quello dell'industria, (+814%) con un vero e proprio record negativo per trasporti e comunicazioni (+9.923%). In forte tensione anche le attività metallurgiche (+2.273%), quelle meccaniche (+1.477%), del legno (1.077%) e la chimica (1.091%).

Intanto si moltiplicano i casi di aziende in crisi e che annunciano piani di ristrutturazione e di tagli occupazionali. È il caso della Nokia Siemens che in Italia occupa circa 3000 dipendenti e che vuole chiudere l'attività di ricerca in cui sono impegnati 600 dipendenti presso gli impianti milanesi.

Ieri i lavoratori della Nokia Siemens hanno manifestato presso la sede della Regione Lombardia per difendere il loro posto di lavoro.

rata da Fantozzi «irricevibile» l'unica manifestazione d'interesse giunta per rilevare Atitech, offre un tavolo a palazzo Chigi. L'offerta a cui si fa riferimento è quella di Manutenzioni Aeronautiche, società che fa capo alla IesMed, promossa dal presidente degli industriali napoletani Gianni Lettieri. È stata bocciata perché, ha dichiarato Fantozzi, «sottoposta a condizioni e garanzie non consentite dal bando».

Ieri sera però il commissario ha incontrato Lettieri. ❖